Newlast: produciamo macchine nel regno delle orchidee

In Cina le difficoltà maggiori sono partire

In visita alla Newlast di Tortona riusciamo ad intercettare Ermanno Colombo e Roberto Carlone, due personaggi di spicco nel settore meccano-calzaturiero che, dopo le scelte fatte negli ultimi anni, passano il loro tempo dividendosi tra aerei e riunioni fiume, sempre presi come sono a risolvere gli innumerevoli problemi che derivano dall'essere leader di mercato ed avere la sede di produzione in Cina.
Con Colombo, principale artefice della "mission" che Newlast si è assunta -poco meno di due anni fa- di insediarsi con una propria struttura produttiva nel più grande Paese d'Oriente, parliamo naturalmente della Cina.
Colombo non si tira certo indietro, anzi, si aspettava questa domanda e tutto sommato è contento di parlare di questa nuova impresa.
La domanda è banale, ma è anche legittima, perché proprio la Cina?
L'economia del Paese è sana ed ancora in espansione, così come in crescita sono i consumi. I costi di produzione si mantengono allettanti. Quanto alle "risorse umane" conosciamo la forte capacità e volontà di apprendimento dei cinesi. Sono tutti buoni motivi per investire in una nostra attività sul posto. Una decisione che ci permette tra l'altro di promuovere e gestire meglio il nostro lavoro anche sui mercati confinanti.
Obiettivo raggiunto, complimenti! Ma a che prezzo? Tanti i problemi affrontati?
Non è questione di quantità, ma di livelli di difficoltà. Specie per un'azienda di medie dimensioni come la nostra. È bene ricordare che le autorità cinesi per motivi di tutela dell'ambiente, tendono a disincentivare l'inserimento di nuove imprese in aree a densa industrializzazione come quella di Dongguang, chiamata oggi la "fabbrica del mondo". Qui in effetti volevamo far nascere la nostra branch visti i numerosi calzaturifici e formifici presenti sul territorio. Per

Newlast: we produce machinery in the realm of orchids

The biggest difficulty in China is the start-up

actuality
attualità

Whilst visiting Newlast in Tortona, we had a chat with Ermanno Colombo and Roberto Carlone, two high-profile characters in the mechanical-footwear industry who, as a consequence of decisions taken in recent years, spend much of their time catching planes and attending meetings, always intent on resolving the many problems that arise from being market leaders and having production headquarters in China.
We speak of China with Mr. Colombo, the "mission's" main architect engaged by Newlast just a little under two years ago, to set up a productive structure in the Far East's biggest country.
Mr. Colombo certainly doesn't shy away from our questions and is quite happy to talk about this new enterprise.

The question may be trite, but it is also legitimate, why China?
The country's economy is healthy and continuously expanding, and consumption is also rising. Production costs are still tempting. As far as "human resources" are concerned, we recognise the Chinese people's great abilities and willingness to learn. These are all good reasons for us to invest in the place. Furthermore, this decision enables us to better handle our business on neighbouring markets.

So, congratulations on having achieved your objective, but at what price? Did you face many problems?
It's not a question of quantity, but of levels of difficulty, especially for a medium-sized company like ours. It should be remembered that Chinese authorities, in trying to safeguard the environment, tend to discourage the set up of new companies in densely industrialised area like that of Dongguang, today called the "world's factory". In fact, we wanted to establish our branch here because there are so many footwear and last manufacturing factories. To be more precise, almost a year's work went into consultancy: fiscal, legal, corporate, environmental, etc. This is where we encountered the biggest difficulties and major costs. Once we unravelled the



Ermanno Colombo

actuality
attualità



various bureaucratic knots, NEWLAST CHINA was founded, with 100% foreign capital.



Roberto Carlone

Therefore?
Roberto Carlone, current Newlast Chairman, replies, "Therefore, we launched our project and began work on building the new factory, structured in production department, office zone and utility area, added to which there is a well-equipped showroom for presenting innovations or demonstrations. All of this follows severe European criteria for construction and environment, and the health and safety of workers. The factory, which was inaugurated in February 2006, is located in Shilong, in the Guandong region, about 20 minutes away from Dongguang and half an hour from Canton. It's worth pointing out to those who don't already know that Shilong as well as being a big footwear production centre is also the realm of orchids."

0What are the positive aspects of this mission?
First of all, great satisfaction at having succeeded. Secondly, the fact that we found top-rate collaborators among our various Chinese counterparts, promptly ready to give solid and satisfactory response to our demands. We owe the success of this project to our suppliers (today around one hundred!) and Chinese technicians who chose them.

What about the employment of staff?
We had no trouble whatsoever in finding the right people. In China, they have labour markets, which use what I think is a very intelligent formula. These are dedicated employment areas. You hire a stand where you publicise the kind of employee you are looking for. Candidates apply and you select them, define the job and salary and employ them for a trial period of two months – that's what we did. The factory became operational around April-May 2006 when our Technicians and Salesmen finished training the Chinese personnel, according to their specific duties, including the handling of the warehouse and purchases.

The results?
Roberto Carlone, states, "The results are excellent. Until now, (just over a year) the factory has manufactured

intenderci, quasi un anno di lavoro è stato utilizzato per consulenze: fiscali, legali, societarie, ambientalistiche, ecc. Le difficoltà maggiori ed i costi importanti li abbiamo incontrati proprio in questa fase. Una volta risolti i vari nodi burocratici, è nata NEWLAST CHINA, con capitale al 100% totalmente estero.

E quindi?
Risponde Roberto Carlone, attuale presidente Newlast: "E quindi abbiamo dato il via al nostro progetto ed ai lavori di allestimento della nuova fabbrica, strutturata in reparto di produzione, zona uffici e area servizi, cui si aggiunge un'attrezzato spazio show-room per la presentazione delle novità o per dimostrazioni. Il tutto seguendo i severi criteri europei, costruttivi ed ambientali, per la sicurezza dei lavoratori.
La fabbrica, inaugurata nel febbraio 2006, ha sede a Shilong, nella regione del Guandong, a circa 20 minuti da Dongguang e un'ora e mezza da Canton. Vale la pena ricordare, per chi non lo sapesse, che Shilong oltre ad essere un grande centro di produzione calzaturiera è anche il regno delle orchidee".

E gli aspetti positivi di questa missione?
Innanzitutto l'orgoglio di esserci riusciti. E poi il fatto di aver trovato nei vari interlocutori cinesi dei collaboratori formidabili, pronti a dare alle nostre richieste risposte concrete e soddisfacenti in tempi molto rapidi. Ai nostri fornitori (oggi sono circa un centinaio!) e ai nostri Tecnici cinesi, che li hanno selezionati con cura, va il merito del successo di questo progetto.

E il reperimento del personale?
Per trovare le persone giuste non abbiamo avuto problemi. Esistono i labour market, una formula secondo me molto intelligente. Si tratta di aree dedicate alla ricerca di personale. Noleggi una postazione dove pubblicizzi il genere di collaboratori che ti occorre. Si presentano i candidati, li selezioni, definisci le competenze e lo stipendio e assumi con periodo di prova di 2 mesi. Così abbiamo fatto.
La fabbrica è diventata operativa attorno ad aprile-maggio 2006 quando cioè i nostri Tecnici e i nostri Commerciali hanno ultimato la scolarizzazione e formazione del